

Cari amici,

mercoledì 26 marzo alle ore 18.30, presso il Centro Veritas in via Monte Cengio 2/1 a - Trieste, conferenza "***Oltre la crisi ambientale***" con Gianguido Salvi - geologo, coordinatore scientifico della Sezione di Trieste del Museo Nazionale dell'Antartide e ricercatore presso il Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università di Trieste. Questa conferenza chiude il ciclo di incontri dedicati al tema "Oltre le crisi".

"Quante crisi ambientali ha già affrontato il nostro pianeta e le crisi attuali si possono definire superiori, inferiori o forse sostanzialmente differenti?"

L'analisi dell'evoluzione della vita sul nostro pianeta ci insegna che ad ogni estinzione di massa, che hanno colpito anche in modo rilevante le forme di vita che ci hanno preceduto, è sempre seguita una rinascita con nuove specie che hanno rimpiazzato e colonizzato le nicchie ecologiche liberate dagli organismi ormai estinti. Ma attualmente nell'epoca a cui abbiamo dato il nome di "Antropocene" qualcosa di profondamente nuovo ed rilevante sta modificando il concetto "geologico" di crisi ambientale.

Mutate situazioni ambientali e climatiche invadono quotidianamente il nostro vissuto: il surriscaldamento del pianeta con l'incremento conseguente di fenomeni quali uragani, cicloni o inondazioni. Non vi è ancora una chiara evidenza della correlazione tra il numero e l'intensità di tali fenomeni e l'antropizzazione. Frane, crolli, smottamenti accrescano di molto il numero delle vittime, queste situazioni sono da addebitarsi prevalentemente all'uomo: nei casi meno gravi (alluvioni, esondazioni) sono la deforestazione, le monocolture, la deviazione di corsi d'acqua ad alterare l'equilibrio idrogeologico del territorio. Altre profonde mutazioni in atto nel nostro pianeta sono meno evidenti, come ad esempio la tropicalizzazione delle zone temperate, con il conseguente incremento di malattie quali la malaria, o la drastica riduzione della biodiversità. In realtà, i danni ambientali si traducono in danni sociali e si ripercuotono in modo differente nella società, dove spesso acuiscono le diseguaglianze. Se infatti nei paesi in via di sviluppo lo sfruttamento delle risorse accresce ricchezze già consolidate lasciando alle popolazioni locali un ambiente compromesso, nei paesi ricchi le discriminazioni si spostano sulle fasce più disagiate, spesso costrette a vivere in luoghi poco tutelati e soggetti a forte inquinamento. Come uscirne, quali possibilità per superare l'attuale stato di "crisi ambientale"? Una possibile risposta viene offerta dalla comprensione che le cause umane della crisi ambientale sono prioritarie rispetto a ogni falsa rappresentazione e a ogni mito dello sviluppo e che affrontare i problemi dell'ambiente significa affrontare i problemi delle società. Il predominio dell'uomo sulla natura e quello dell'uomo sull'uomo rappresenteranno, infatti, le sfide della società del futuro". (*Gianguido Salvi*)

Cordiali saluti

Isabella Pugliese

segretaria del Centro Veritas